

LEGISL. XIV — I^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 MAGGIO 1882

PRESIDENTE. L'onorevole Fortis ha facoltà di parlare per un fatto personale.

FORTIS. Per un doppio fatto personale. Prima per rispondere una parola all'onorevole Ercole il quale poteva benissimo dire la verità... (*Oh! oh!*) Non dico che non abbia detto la verità, ma non ha detto tutta la verità. (*Oh! oh! — Movimenti*) Egli non ha detto che la cancellazione è avvenuta dopo che si ebbe conoscenza del parere del Consiglio di Stato.

Quanto all'onorevole Nicotera, egli sa benissimo che non ha bisogno di rivolgersi alla mia lealtà, perchè io riconosca ciò che è vero.

Io non ho citato il periodo nel quale fu ministro dell'interno l'onorevole Nicotera, perchè non ho distinto alcun periodo: ma ho detto in genere che si danno ora ammonizioni per causa politica come se ne sono date pel passato.

Ma poichè l'onorevole Nicotera mi chiama ad una spiegazione, io non ho alcuna difficoltà di dichiarare che effettivamente, durante il primo Ministero di Sinistra, il ministro dell'interno fece cessare molte ammonizioni che avevano evidentemente causa politica. (*Movimenti a destra*)

MINGHETTI. Chiedo di parlare. (*Movimenti a sinistra*)

MARCONA. Nessuno le ha fatte. Si sono ammoniti da sè.

FORTIS. L'onorevole Nicotera ha accennato ad una di queste ammonizioni, e ha detto che appena fu in caso di sospettare che quell'ammonizione potesse avere una causa politica, s'incaricò di toglierla; il che vuol dire, come giustamente mi si fa osservare, che una *condanna* può essere inflitta o tolta dal ministro dell'interno!

PRESIDENTE. Questo non è fatto personale.

FORTIS. Lo so. Del resto se vogliamo entrare in un esame concreto dei vari periodi di governo, a traverso dei quali siamo passati...

PRESIDENTE. Ma è finito il fatto personale.

FORTIS. No.

PRESIDENTE. Ma come no?

FORTIS. Rispondo all'onorevole Nicotera, il quale ha detto: non mi ricordo che pel passato, cioè nel tempo antecedente al mio Ministero, si sieno date ammonizioni per causa politica...

PRESIDENTE. Ma non si fa la storia adesso.

FORTIS. Allora mi limiterò a rispondere all'onorevole Nicotera che accetto la discussione dei fatti e dei nomi entro questo recinto e fuori.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Minghetti.

MINGHETTI. Molte volte è stata recata alla Camera

l'accusa ora ripetuta dall'onorevole Fortis e fu sempre dimostrata vana; ora se l'onorevole Fortis vuol fare la discussione dei nomi, gli proveremo a chiare note che durante la nostra amministrazione mai non si diedero ammonizioni per causa politica. (*Esclamazioni a sinistra*)

FORTIS. Chiedo di parlare per un fatto personale.

PRESIDENTE. Non c'è fatto personale.

FORTIS. Allora perchè ha parlato l'onorevole Minghetti?

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Fortis, vi è fatto personale quando si attribuiscono ad un deputato opinioni che non sono le sue.

FORTIS. Dirò una parola sola. Prego la Presidenza di lasciarmi dire una sola parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Minghetti ha detto soltanto che se si volesse aprire una discussione sui fatti e sui nomi sarebbe sempre pronto a provare che durante la sua amministrazione non si diedero ammonizioni per causa politica. In questo non v'è nulla di personale per lei.

FORTIS. Domando di rispondere una parola sola.

PRESIDENTE. Non c'è fatto personale.

FORTIS. Una parola sola, ripeto, e unicamente per dire all'onorevole Minghetti che accetto la discussione sui nomi e che non è punto vero che sia stato mai dimostrato il contrario di quello che io affermo. Io non conosco che alla Camera ci sia stata discussione in proposito. (*Eh!*) Può darsi che ci sia stata; ma è certo che questa discussione non è mai scesa alla specificazione dei fatti e delle prove, e per conseguenza non può essere che sia stata efficacemente smentita la mia affermazione.

MINISTRO DELL'INTERNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELL'INTERNO. Non ho che due parole da dire. Una all'onorevole Fortis, il quale, riservandosi, come ne ha senza dubbio il diritto, di presentare tutte le mozioni che crederà, ha poi preso atto delle mie dichiarazioni che consistono in questo: che io non intendo di vincolare la libertà dei consessi instituiti dalla legge per formare e correggere le liste elettorali, per decidere dei reclami e risolvere le questioni che sorgono. Onorevole Fortis, nessuno ha mai pensato di togliere a quei consessi tale libertà, e nessuno la può togliere; meno di tutti poi pensa di toglierla il ministro dell'interno. Riguardo poi alla interpretazione chiesta al Consiglio di Stato, l'onorevole Fortis deve sapere che non soltanto nel caso degli ammoniti, ma anche per molte altre questioni il Ministero, sollecitato da diverse parti, ha creduto suo debito di udire l'avviso